

# DAL NIDO ALLA SCUOLA SUPERIORE

I DATI DELLA TOSCANA  
A SUPPORTO  
DELLA PROGRAMMAZIONE  
EDUCATIVA TERRITORIALE  
-  
RAPPORTO 2014

**ESTRATTO**



Regione Toscana



# DAL NIDO ALLA SCUOLA SUPERIORE

## I DATI DELLA TOSCANA A SUPPORTO DELLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA TERRITORIALE

### REGIONE TOSCANA

Direzione Generale Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze

Area coordinamento educazione, istruzione, università e ricerca

#### Cabina di regia

*Responsabile:* **Marco Masi** Responsabile Area coordinamento educazione, istruzione, università e ricerca, Regione Toscana

**Sara Mele** Responsabile Settore Infanzia, Regione Toscana

**Maria Chiara Montomoli** Responsabile Settore Istruzione e educazione, Regione Toscana

#### Responsabile operativo

**Sara Mele** Responsabile Settore Infanzia, Regione Toscana

#### Gruppo di lavoro

*Coordinamento:* **Sandra Traquandi** Responsabile Posizione organizzativa Interventi educativi e formativi - Settore Infanzia, Regione Toscana (progettazione, testi e analisi)

**Antonio Casile** Area coordinamento educazione, istruzione, università e ricerca, Regione Toscana (progettazione, elaborazione dati)

**Silvia Ghiribelli** Area coordinamento educazione, istruzione, università e ricerca, Regione Toscana (progettazione, elaborazione dati, testi e analisi, supervisione statistica)

**Francesco Nuti** Settore Infanzia, Regione Toscana (progettazione, elaborazione dati, testi e analisi)

#### Referente di collegamento tra il gruppo di lavoro e il Settore Istruzione e educazione

**Anna Amodeo** Settore Istruzione e educazione, Regione Toscana

Il capitolo 4 "Le filiere produttive e i fabbisogni formativi" è a cura di Nicola Sciclone, Silvia Duranti, Enrico Conti, Donatella Marinari - I.R.P.E.T.

Un particolare ringraziamento va a Rino Picchi per la competenza e il sostegno che ci ha accordato, a Elisa Sgrolli, Roberta Paolini e Jessica Magrini per la collaborazione, a Giancarla Brusoni per la consulenza.

Catalogazione nella pubblicazione (CIP) a cura della Biblioteca della Giunta Regionale Toscana:

Dal nido alla scuola superiore [Risorsa elettronica] : i dati della Toscana a supporto della programmazione educativa territoriale: rapporto 2014

I. Toscana <Regione>. Direzione generale competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze. Area di coordinamento educazione, istruzione, università e ricerca

II. Masi, Marco

II. Mele, Sara

III. Traquandi, Sandra

1. Istruzione scolastica - Toscana - 2014 - Rapporti di ricerca 371.009455

Progetto grafico **Lcd, Firenze**

Creative direction **Gianni Sinni**

Infografiche e illustrazioni **Silvia Basso**

Impaginazione **Alberto Bolzonetti** e **Lorella Chiavacci**

Schede zonali **Roberta Paolini** e **Elisa Sgrolli**,

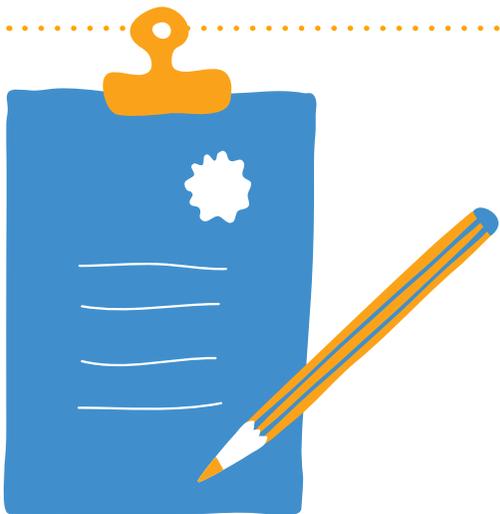
Settore Infanzia Regione Toscana

Regione Toscana, Giugno 2014



# INDICAZIONI A SUPPORTO DELLE POLITICHE

# LE CRITICITÀ DELL'INFANZIA E DELL'ISTRUZIONE



I capitoli precedenti di questo rapporto sono stati dedicati alla descrizione analitica dei sistemi dei servizi alla prima infanzia e dell'istruzione in Toscana, in termini di caratteristiche di base e di prestazioni, per poi presentare l'impostazione della progettualità degli enti locali che viene orientata, appunto, allo sviluppo di tali sistemi. Il titolo stesso della pubblicazione condensa il principio di fondo che guida tutto il lavoro di analisi, mirato a fornire un basamento conoscitivo che sia di supporto concreto alle scelte compiute dalle istituzioni a tutti i livelli territoriali. Il quadro informativo che ne risulta si presenta necessariamente molto ricco ed articolato, in quanto rispecchia la complessità e la dinamicità proprie degli ambiti oggetto dell'osservazione. Per incrementare ulteriormente le potenzialità di fruizione, appare opportuno ricercare una modalità di esplicitazione dei dati che riesca, pur dando conto della complessità, a rappresentarla in maniera quanto più possibile sintetica, concentrando

l'attenzione su alcuni elementi chiave per la lettura.

In tale prospettiva nel presente capitolo si procede all'individuazione, all'interno del complesso di informazioni fin qui elaborate, di un set di parametri essenziali di riferimento, selezionati per la loro significatività nel ridotto numero di quattro per ciascuno dei due ambiti d'indagine, l'infanzia e l'istruzione. Si opera quindi un ulteriore passaggio di sintesi concentrando i quattro parametri in un unico "indice di criticità" capace di esprimere in un singolo valore numerico l'insieme dei fenomeni in esame. Al fine di offrire un quadro di sintesi dei molteplici aspetti dell'educazione della prima infanzia e dell'istruzione in Toscana, l'"indice di criticità" è stato formulato per ciascuna delle 35 zone, in modo da meglio contraddistinguere ciascun territorio, anche in rapporto con gli altri ambiti e, in modo particolare, con il complesso della regione.

Per quanto riguarda il contesto dei servizi per la prima infanzia, l'"indice di criticità" individuato porta a sintesi

quattro degli indicatori già esaminati lungo il percorso del rapporto, e in particolare:

- indicatore di Lisbona;
- percentuale di domande non soddisfatte;
- capacità di risposta alla domanda;
- tasso di ricettività.

Secondo la metodologia adottata, per ciascuno di questi parametri si è attribuito ad ogni zona un punto ogni qualvolta questa si discostasse dal valore medio toscano, facendo registrare, in un certo qual modo, un "comportamento al di sotto degli standard"<sup>1</sup> regionali. Ne deriva una classificazione delle zone in una scala di criticità da 0 a 4 punti, dove il valore "0" denota la mancanza di criticità, il valore "1" la presenza di un elemento di criticità (determinato dallo scostamento di uno degli indicatori rispetto alla media regionale), e così via fino a 4 (criticità massima).

Affiancato all'indice sintetico, viene riportato in tabella anche il parametro relativo alla percentuale di copertura, che si presta ad una interpretazione ambivalente, da svolgersi contestualmente alla lettura degli altri indicatori<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Per gli indicatori utilizzati in relazione all'infanzia, si è attribuito un punto ogniqualvolta il valore zonale fosse inferiore al valore medio regionale, ad eccezione dell'indicatore "percentuale di domande non soddisfatte" dove, viceversa, il punto è stato attribuito alla zona che presentasse valore superiore alla media toscana.

<sup>2</sup> Un valore basso (o inferiore alla media regionale) della percentuale di copertura può configurare due differenti scenari:

- la contemporanea presenza di un valore elevato (o superiore alla media regionale) della percentuale di domande non soddisfatte, potrebbe rivelare la presenza di un fattore di criticità, data dallo scarso sfruttamento della ricettività dei servizi.
- viceversa, in corrispondenza di una bassa percentuale di domande non soddisfatte (eventualmente affiancata ad un'elevata capacità di risposta alla domanda), non si pone il problema dello sfruttamento della ricettività dei servizi; tale scenario potrebbe invece sottintendere differenti elementi di criticità (offerta sovradimensionata rispetto alla domanda, scarsa tendenza ad iscrivere i bambini ai servizi per la prima infanzia, ecc.).

## INDICE DI CRITICITÀ

IN UN UNICO VALORE  
SI SINTETIZZANO  
I PRINCIPALI  
PARAMETRI DI OGNI  
ZONA

In modo analogo si procede in relazione all'ambito dell'istruzione, dove i parametri individuati per concorrere alla formulazione dell'indice di criticità sono:

- percentuale di esiti negativi nella scuola secondaria di I grado;
- percentuale di esiti negativi nella scuola secondaria di II grado;
- percentuale di ritardo nella scuola secondaria di I grado;
- percentuale di ritardo nella scuola secondaria di II grado.

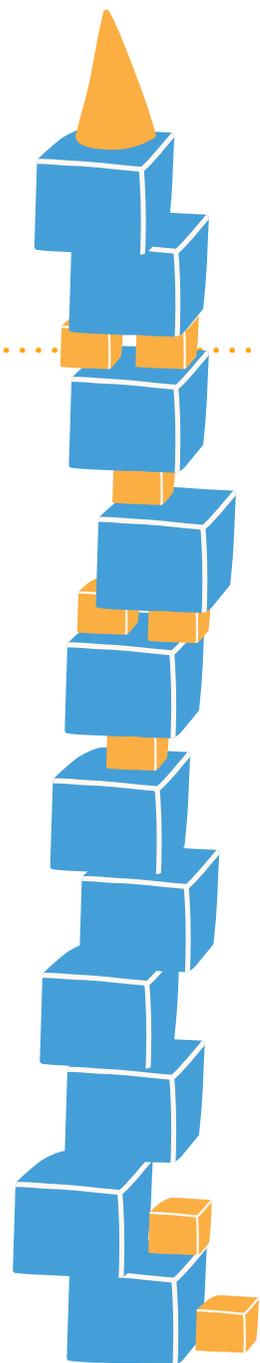
In questo caso si è attribuito un punto di criticità, in una scala da 0 a 4, ogniquale volta la zona registrasse indicatori con valori superiori della media regionale. Le informazioni di affiancamento riguardano poi le votazioni medie riportate dagli studenti agli esami di licenza media e di maturità.

La rappresentazione sulla carta geografica esprime, attraverso la gradazione dei colori utilizzati, i differenti livelli di criticità delle zone toscane, con l'obiettivo di facilitare la comprensione delle differenti realtà presenti sul territorio regionale, parametrando così

la situazione di ciascun ambito in base ad un comune criterio analitico applicato al complesso del territorio toscano.

In merito ai servizi per la prima infanzia, si può osservare che la maggior parte delle zone (18) si colloca su un livello di criticità intermedio, 5 su un livello medio-basso e 7 su un livello medio-alto. Per 2 zone si registra un livello di criticità massimo, mentre in 3 casi non è rilevata la presenza di alcuna criticità. Nel confronto rispetto al precedente anno educativo (2011/20012) l'insieme della Toscana fa registrare, come abbiamo visto, un miglioramento della situazione su tutti i parametri (salvo la lieve oscillazione dell'indicatore di Lisbona) e nel dettaglio territoriale le zone che confermano il proprio livello di criticità sono la maggioranza (17). Le zone che invece vedono migliorare la propria situazione sono 6 (una anche azzerando le criticità) e quelle che presentano un incremento del livello di criticità sono 12 (4 delle quali con un peggioramento di 2 punti).

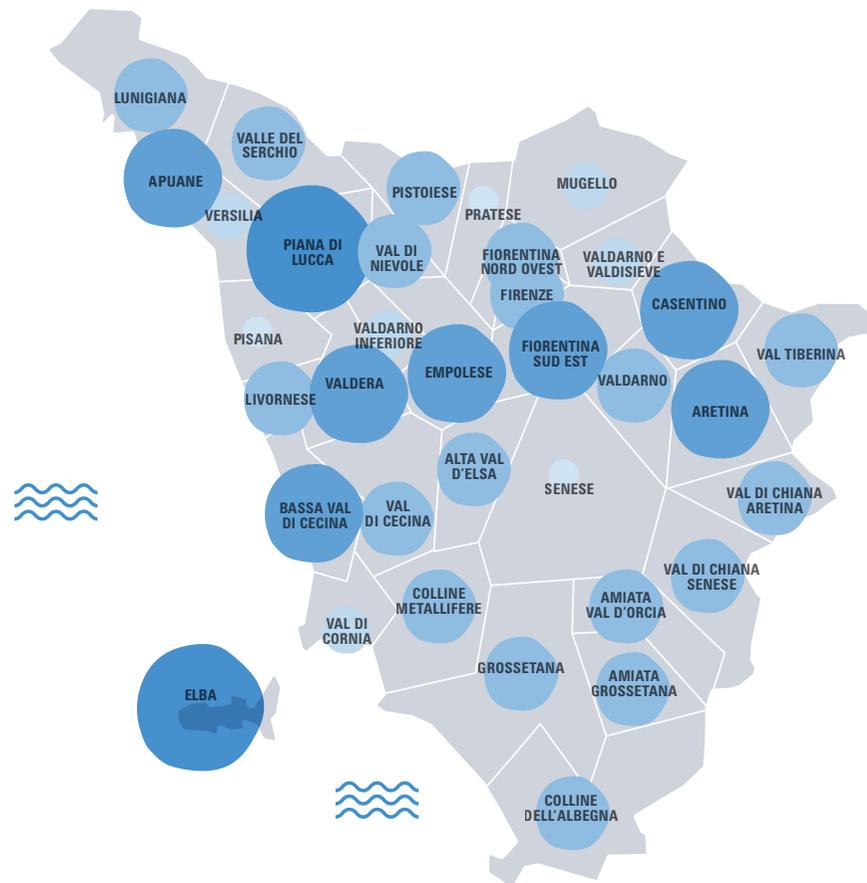
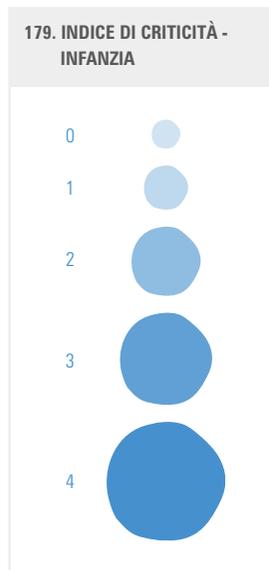
Rispetto agli indicatori presi in considerazione nell'ambito dell'istruzione, il numero di zone caratterizzate da un livello di criticità intermedio (10) equivale sostanzialmente a quello delle zone che risultano prive di criticità (9); le restanti 16 zone sono contraddistinte da una criticità medio-bassa (7 zone), medio-alta (3 zone) e massima (6 zone). Nel confronto con il precedente anno scolastico 2011/20012 si è registrato un miglioramento, come esposto in precedenza, dei valori di contesto regionali, mentre l'analisi di dettaglio territoriale evidenzia che la maggioranza delle zone (20) conferma lo stesso livello di criticità; ben 11 zone mostrano invece un miglioramento (una zona azzerando del tutto la criticità) e solo 4 zone registrano un peggioramento del proprio livello di criticità (in tutti i casi di un solo punto).



## 178. INDICE DI CRITICITÀ – INFANZIA

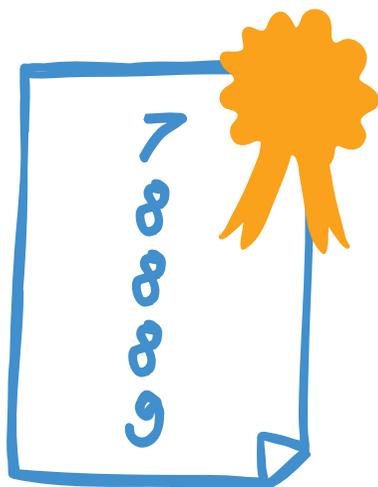
	Tasso di ricettività	Capacità di risposta alla domanda	Indicatore di Lisbona	% domande non soddisfatte	Indice di criticità	Scarto da 2011/2012	% di copertura
Aretina	32,5	80,2	32,4	18,5	3	2	89,8
Casentino	23,0	84,5	27,5	17,8	3	1	81,1
Val di Chiana Aretina	29,9	114,7	28,2	5,1	2	0	74,4
Val Tiberina	28,3	122,8	31,8	3,0	2	1	79,6
Valdarno	31,6	109,2	29,4	10,4	2	0	78,5
Empolese	36,3	82,8	31,1	25,2	3	2	80,5
Fiorentina Nord-Ovest	35,0	71,3	37,4	29,4	2	0	95,2
Fiorentina Sud-Est	32,2	81,3	33,2	20,4	3	2	93,0
Firenze	40,6	70,2	44,1	24,9	2	0	102,7
Mugello	34,8	94,2	32,4	16,8	1	1	78,0
Valdarno e Valdisieve	34,0	81,7	37,5	17,7	1	-1	87,4
Amiata Grossetana	33,7	170,0	27,2	0,0	2	1	59,7
Colline dell'Albegna	21,3	138,6	24,3	10,5	2	0	75,9
Colline Metallifere	26,3	116,1	25,2	17,1	2	-1	74,3
Grossetana	37,8	67,1	35,5	44,1	2	-1	83,8
Bassa Val di Cecina	29,5	84,2	32,9	19,7	3	1	94,8
Elba	17,3	82,5	29,2	25,5	4	2	90,3
Livornese	35,5	76,0	35,7	27,4	2	0	95,2
Val di Cornia	38,3	87,0	35,3	36,8	1	0	87,7
Piana di Lucca	24,3	81,2	22,8	32,9	4	1	80,0
Valle del Serchio	17,5	113,2	27,7	10,7	2	0	84,0
Versilia	36,3	88,4	37,3	32,7	1	0	85,7
Apuane	25,0	80,8	28,7	19,8	3	1	94,3
Lunigiana	14,9	124,1	20,4	0,0	2	0	71,8
Pisana	36,5	89,7	35,2	13,4	0	0	87,7
Val di Cecina	29,1	123,2	30,8	9,9	2	0	72,0
Valdarno Inferiore	39,2	88,1	38,0	24,6	1	-1	83,2
Valdera	31,7	104,8	26,5	27,7	3	0	74,2
Pratese	42,9	118,5	34,5	13,0	0	-1	70,7
Pistoiese	33,4	81,3	33,8	19,0	2	1	88,1
Val di Nievole	30,7	104,7	25,4	14,2	2	0	74,1
Alta Val d'Elsa	32,4	110,7	31,8	11,5	2	0	81,6
Amiata - Val d'Orcia	26,6	103,2	24,1	10,3	2	0	86,2
Senese	46,0	90,0	42,6	20,2	0	-2	84,8
Val di Chiana Senese	27,6	100,8	28,3	22,5	2	0	73,0
<b>Toscana</b>	<b>34,0</b>	<b>86,7</b>	<b>33,3</b>	<b>22,8</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>85,6</b>

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA



Preme sottolineare che con l'attribuzione alle zone degli indici di criticità, non si intende assolutamente esprimere un giudizio sulle diverse situazioni territoriali e, ancor meno, si pretende di esaurire l'analisi delle problematiche che le zone presentano. L'intenzione è piuttosto di offrire una modalità efficace di lettura del quadro di informazioni sui fenomeni, in modo da dar conto delle peculiarità di ognuno, ma rimandando ad una riflessione che necessariamente avvenga all'interno di ciascuna zona, cioè al livello più vicino alle manifestazioni di criticità, per approfondire anche grazie ai dati la consapevolezza del contesto e, di conseguenza, programmare interventi appropriati.

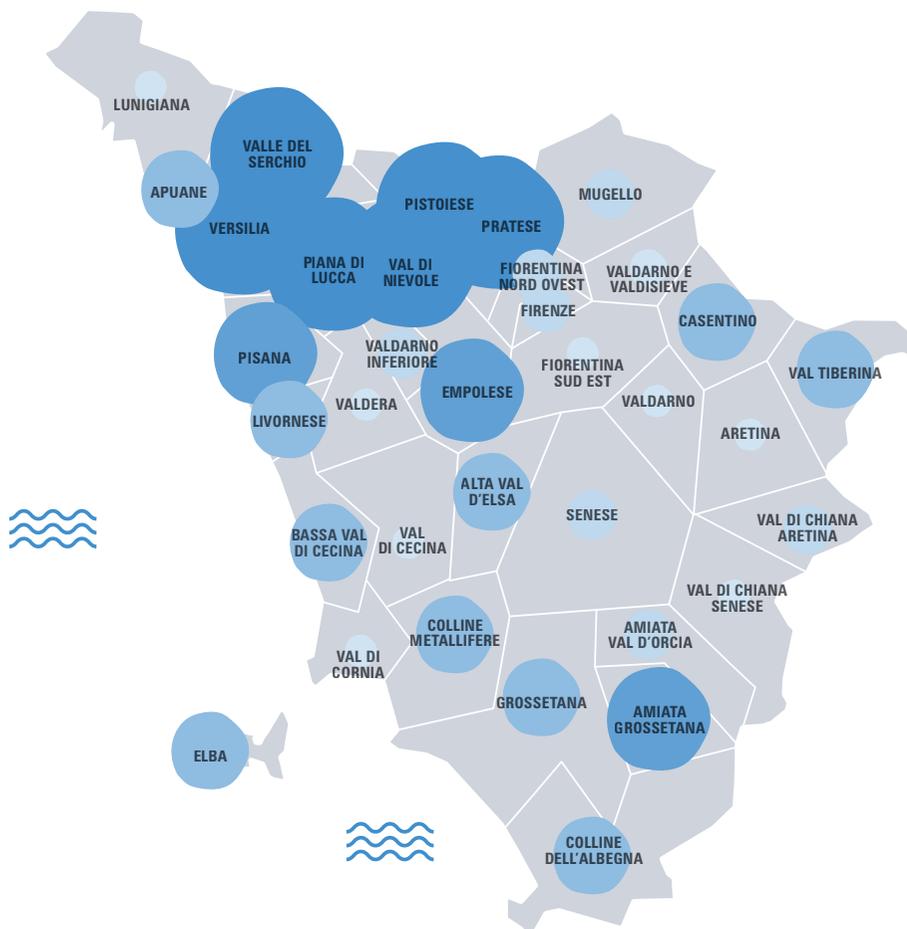
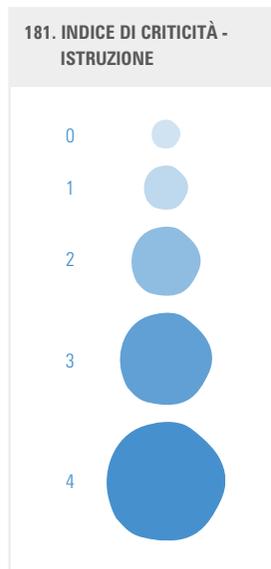
Questo concetto trova corrispondenza nell'ambito della programmazione delle azioni territoriali rivolte all'infanzia e all'età scolare che confluiscono all'interno dei Progetti Educativi Zonali realizzati dalle Conferenze, come pure va evidenziato il contributo informativo che il basamento di dati qui presentato può fornire a supporto della programmazione degli interventi delle zone in materia di educazione ambientale, dei piani dell'offerta formativa e in relazione al dimensionamento della rete scolastica.



## 180. INDICE DI CRITICITÀ – ISTRUZIONE

	Ritardo		Esiti negativi		Indice di criticità	Scarto da 2011/2012	Voto medio	
	Sec. I grado	Sec. II grado	Sec. I grado	Sec. II grado			Licenza media	Maturità
	%	%	%	%				
Aretina	10,4	27,5	3,29	11,14	0	-1	7,4	76,7
Casentino	8,4	30,4	0,9	15,52	2	0	7,51	74,8
Val di Chiana Aretina	11,9	28,6	3,84	8,42	1	1	7,18	76,5
Val Tiberina	15	22,1	5,12	10,26	2	0	7,54	78,3
Valdarno	10,7	25,6	3	10,09	0	0	7,46	76,9
Empolese	15,6	28,9	4,05	15,73	3	0	7,29	76,1
Fiorentina Nord-Ovest	12,3	24,9	3,14	12,76	1	1	7,43	75,1
Fiorentina Sud-Est	9,1	23,1	2,56	10,73	0	0	7,46	74,2
Firenze	12,1	29,3	3,43	11,95	1	0	7,49	76,1
Mugello	12,2	34,3	2,39	12,16	1	0	7,32	75,4
Valdarno e Valdisieve	8,4	17,4	1,52	7,63	0	0	7,35	75,8
Amiata Grossetana	20,5	32,8	7,88	11,18	3	-1	7,18	78,8
Colline dell'Albegna	14,6	25,8	1,6	14,52	2	0	7,64	72,9
Colline Metallifere	20,3	27,8	5,33	11,19	2	-1	7,2	73,1
Grossetana	13	26,9	4,15	7,27	2	1	7,47	77
Bassa Val di Cecina	11,5	30,2	2,8	13,59	2	-1	7,57	77,9
Elba	11,8	28,9	7,78	14,04	2	-1	7,49	75,2
Livornese	10,1	28	3,97	13,71	2	0	7,55	76,8
Val di Cornia	12	29,1	2,87	8,53	0	-3	7,49	77
Piana di Lucca	13,8	33,2	4,76	13,36	4	1	7,35	74,6
Valle del Serchio	13,7	33,9	4,07	17,18	4	0	7,24	73,1
Versilia	13,6	31,7	4,93	14,43	4	0	7,36	74,8
Apuane	10,8	30	3,09	14,05	2	0	7,51	75,5
Lunigiana	12,3	27,4	2,46	10,4	0	-1	7,49	75,1
Pisana	13,4	30,1	4,38	12,69	3	0	7,35	76,3
Val di Cecina	10,2	23,3	1,32	9,81	0	-1	7,35	74,6
Valdarno Inferiore	16,2	21,2	3,38	8,62	1	-1	7,39	76,1
Valdera	12,1	25,4	2,83	10	0	-1	7,24	76,3
Pratese	14,6	31,6	4,26	16,97	4	0	7,34	76,2
Pistoiese	13,1	32,1	4,74	14,48	4	0	7,3	76,3
Val di Nievole	13,6	33,3	3,85	16,49	4	0	7,24	76,8
Alta Val d'Elsa	16	27,2	5,68	11,74	2	0	7,29	77,4
Amiata - Val d'Orcia	13,7	21,6	2,38	5,98	1	0	7,28	74,5
Senese	11,3	28,5	4,16	10,8	1	0	7,49	76,5
Val di Chiana Senese	12,7	27,3	3,15	8,67	0	-2	7,42	75,2
<b>Toscana</b>	<b>12,7</b>	<b>29,1</b>	<b>3,75</b>	<b>12,69</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>7,4</b>	<b>76,1</b>

Fonte: Elaborazione su dati SISR



Di seguito si espone la serie delle 35 schede riepilogative zonali, in cui sono riportati i dati e gli indicatori connotativi di tale ambito territoriale sia rispetto ai servizi per la prima infanzia che all'istruzione. Le schede si presentano come sorta di "carta di identità" delle zone, comprensive di un quadro delle risorse finanziarie impiegate nell'ambito della programmazione zonale P.E.Z. e sono strutturate in modo tale da mostrare contenuti informativi dettagliati a livello di singolo Comune; oltre a facilitare una sintesi di lettura del dato, si propongono quindi come potenziali strumenti di supporto alle scelte di intervento adottate dagli enti locali. La prospettiva è quella di suggerire, attraverso la presentazione di indicatori costruiti a più livelli territoriali (regione, provincia, zona e comune), possibili chiavi di lettura per far corrispondere la programmazione zonale alle criticità espresse dal territorio.